



“Soltanto insieme i colori potranno vincere. Soltanto insieme il mondo potrà salvarsi”

con
tina latorre
dina gaudiano
marco bileddo
scenografia e oggetti
marco bileddo
pupazzi e costumi
tina latorre
testo e regia
marco bileddo
una produzione
teatro
PAT
www.teatropat.com

Scritto e diretto da: Marco Bileddo

Con: Tina Latorre, Marco Bileddo, Dina Gaudiano

Pupazzi creati da: Tina Latorre

Scenografia e oggetti di scena:

Marco Bileddo

Costumi: Tina Latorre

Tecnica: Pupazzi e attori

Un produzione: TeatroPAT

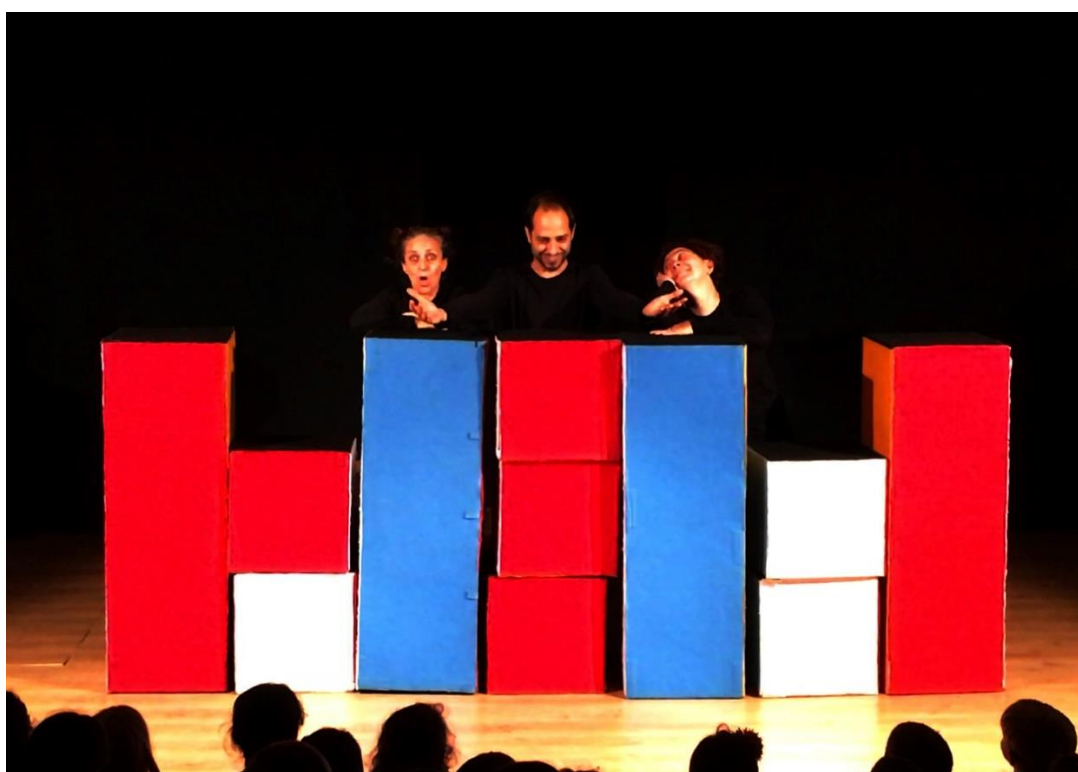
1

SINOSI

La storia si svolge nel mondo dei colori. È un mondo in conflitto. I quattro regni di questo mondo, il Regno Bianco, il Regno Rosso, il Regno Blu e il Regno Giallo, da migliaia di anni si fanno guerra. Ogni regno è convinto d'essere il migliore, e che il proprio colore sia l'unico vero colore. Furono redatte, nel momento della creazione di

questi regni, anche tre legge terribili, uguali per tutti e quattro i regni: la prima diceva: “Esiste un unico solo colore, il nostro”; la seconda: “È severamente proibito parlare, guardare, e tantomeno fare amicizia con gli abitanti degli altre tre regni”; la terza infine: “È severamente vietato nominare, scrivere o solo pensare gli altri colori”. E così, in questo clima di terrore, di guerre e isolamento, sono passati migliaia e migliaia di anni.

Ma nel Regno Bianco accade qualcosa di inaspettato, qualcosa che cambierà le sorti del mondo: la nascita di Pesù. Egli non è un abitante come tutti gli altri nel regno Bianco; infatti, nasce con una macchia divisa in tre spicchi, e ogni spicchio è del colore degli altri regni. Per il Re bianco questo è un sacrilegio e, soprattutto, l'avverarsi di una antica leggenda che descriveva proprio questo momento, dicendo che colui che porta la macchia avrebbe distrutto il regno Bianco. Il Re quindi prende la decisione di cacciare dal regno Pesù, perché diverso, perché il suo colore non è puro come quello dei bianchi.



Sarà uno spazzino e un gatto a svelare a Pesù un pezzo della leggenda che, invece, dice che chi porta la macchia sarà colui che troverà il quinto regno, l'antico e leggendario Regno di Colorful, così da riportare la pace nel mondo, e unificare i quattro Regni.

Pesù, quindi, parte alla ricerca di Colorful. Nel suo cammino incontrerà amici e nemici. Durante il viaggio visiterà gli altri regni, attraversando terre sconosciute e sorvolando mari.



3

TEMA TRATTATO

Colorful è uno spettacolo realizzato con la tecnica d'attore e quella di pupazzi in gommapiuma animati a vista. È uno spettacolo destinato ad un pubblico di bambini, ragazzi, ideale per l'intera famiglia.

Colorful è uno spettacolo che metaforicamente, attraverso il linguaggio universale dei colori, tratta temi drammaticamente attuali come la xenofobia, la solitudine, l'indifferenza, l'emarginazione e la guerra. La narrazione nel suo svolgimento è ricca di sentimenti positivi come l'amicizia, la fiducia di sé e degli altri, il rispetto dell'ambiente, il rispetto dei più deboli.

Il protagonista, Pesù, è un bambino costretto a combattere contro qualcosa di enorme come la paura del diverso e la solitudine di chi viene emarginato dalla società: proprio lui viene cacciato dal suo regno perché ritenuto diverso, a causa dell'impurità del suo colore. Si dimostrerà un personaggio coraggioso, pieno di curiosità per un mondo che scopre poco alla volta. Grazie alla sua purezza interiore, egli non è condizionato dalla diversità dei colori: per lui tutti i colori sono uguali e meravigliosi.

Colorful è un viaggio d'avventura, un percorso durante il quale il protagonista cresce affrontando le difficoltà, imbattendosi in personaggi amichevoli e non che gli mostreranno vari aspetti del mondo e della vita. È un viaggio picaresco, fantastico, con personaggi bizzarri e una narrazione che mescola momenti comici a momenti poetici in un linguaggio ricco e piacevolmente comprensibile dai bambini.



Lo spettacolo è, inoltre, impreziosito da una scenografia colorata, modulare e dinamica, che prende vita, trasformandosi, davanti al pubblico, nelle varie ambientazioni, rievocando i giochi infantili delle “costruzioni lego”, con le quali tutti abbiamo amabilmente giocato e non dimenticato.

Con questo spettacolo vogliamo riflettere su un tema difficile e attuale quale la paura di chi è diverso, di chi viene emarginato e rifiutato.

Crediamo sia utile che i bambini affrontino tematiche attuali in maniera divertente, perché attraverso il sorriso è più facile comprendere.

TECNICA UTILIZZATA

Lo spettacolo utilizza la tecnica dei pupazzi in gommapiuma, animati a vista e la tecnica d'attore. È proprio questo il fondamento del nostro teatro: l'interazione tra il vero e il finto, tra il piccolo e il grande, dove tutto si mischia fino a non comprendere più chi è vero e chi finto.



Abbiamo voluto introdurre anche l'uso di maschere in cartapesta, costruite ispirandoci a quelle della commedia dell'arte.

La scenografia e tutti gli oggetti di scena sono stati realizzati con materiale di recupero, in modo del tutto artigianale, e nel completo rispetto dell'ambiente e della sostenibilità.

Scheda tecnica

Tecnica: Pupazzi animati a vista e attori.

Spazio scenico: min. 6 x 6, altezza minima 3 mt.

Montaggio: 2 ore

Smontaggio: 1 ora

Luci: 4 fari spot da 1000 w, 2 fari spot da 500 w

kw necessari: 6 Kw

Luoghi: Teatri o luoghi dove è possibile il buio completo

Durata: 70 min.

Età consigliata: dai 5 in su